

**IL SINDACO «AZIONE AUTONOMA DELLA MAGISTRATURA»**

# Merola: «Pronti a lavorare per trovare una sede alternativa» Il collettivo: «È stato assente»

**POCHE PAROLE**, dettate dalla Sardegna dov'è in vacanza, per provare a ricomporre i pezzi di una mattinata difficilissima. Il sindaco Virginio Merola da un lato sottolinea che «l'intervento delle forze dell'ordine segue ad un'autonoma attività della magistratura sulla quale non ho titolo per interferire», ma dall'altro tende la mano al centro sociale sgomberato: «Ho sempre detto e lo ripeto che le attività condotte all'interno di Låbas meritano attenzione, perché sono importanti e rivolte a fasce della popolazione come i giovani, i bambini e i più deboli». Dunque, annuncia Merola, «auspico che si riesca ad avviare un percorso per trovare una soluzione alternativa, percorso nel quale il Comune già da tempo è pronto a fare la sua parte». A stretto giro si esprime anche il segretario del Pd, Francesco Critelli che tenta di mettere ordine dentro in un partito dove comincia a montare il malumore: «La nostra linea è sempre stata chiara e contraria a qualsiasi occupazione illegale – sottolinea il numero uno dei

dem –. Ciò non impedisce di condividere le parole del sindaco, che riconoscono il valore sociale e culturale delle attività ospitate negli spazi sgomberati e dunque «anche il Pd auspica l'avvio di un confronto istituzionale per individuare un luogo adatto per dare continuità a queste esperienze».

**EPPURE** un tentativo – forse inconsapevole – c'era stato. In occasione di un convegno, l'anno scorso, interrotto dagli attivisti di Låbas, la direttrice di Cassa depositi e prestiti in città aprì a un confronto con «chiunque abbia un'idea per l'utilizzo della struttura». Ma, secondo Låbas, da quel momento non ci sono stati più contatti. Nemmeno con il Comune. E l'apertura di ieri mattina del primo cittadino è finita subito sotto il fuoco incrociato degli attivisti che sotto Palazzo d'Accursio (blindato dai reparti mobili), in segno di solidarietà, sono riusciti a mobilitare oltre duecento persone, compreso il filosofo ed ex assessore Stefano Bonaga.

«**LA BOLOGNA** che ha scelto di stare dalla parte di Låbas», così la definiscono gli attivisti, si riunirà in assemblea il 30 agosto e sabato 9 settembre formerà «un grande corteo per riaprire Låbas». Intanto oggi, alle 17, si terrà in piazza del Baraccano il settimanale mercato della terra che solitamente avveniva negli spazi dell'ex caserma. «La città – ha scandito Tommaso di Låbas – ha il diritto di riprendersi quello che è suo». «Il dato drammatico della giornata di oggi (ieri, ndr) è che al momento ci sono 14 migranti e 20 persone senza una casa», ha aggiunto Francesca mentre ad affondare è stato un volto storico del Tpo, Domenico Mucignat: «Merola da anni dice che è disposto a trovare una soluzione alternativa, ma dov'è stato fino ad oggi? Abbiamo visto solo sgomberi – ha detto –. Dall'8 agosto al 9 settembre c'è un mese, vediamo se per una volta riesce a rispettare quello che ha detto. Guazzaloca ci mise molto meno, 18 giorni per il Tpo».

**Cristina Degliesposti  
Federico Del Prete**

## L'APPELLO

**«Ora ci sono venti persone senza casa: aiutatele»  
Oggi il mercatino**



**CAOS** Dopo gli scontri di ieri, Låbas annuncia il 30 agosto un'assemblea e il 9 settembre un maxi corteo



Peso: 60%



Peso: 60%